

Elementi di una spiritualità laicale betharramita

1. La persona di Gesù

La sua vita, le sue relazioni, le sue azioni, le sue parole, la sua Pasqua. Gesù Cristo nel mistero della sua Incarnazione, tutta la sua esistenza per poter, come lui, *vivere l'immensità della carità nei limiti della propria **posizione**, senza ritardo, senza riserve, senza ripensamenti, per amore più che per qualunque altro motivo.*

Gesù Cristo, annientato e obbediente, il Figlio prediletto del Padre.

Gesù Cristo, nell'impulso generoso del suo Cuore, che dice al Padre: *Eccomi per fare la tua volontà*, e dà tutto se stesso per salvare gli uomini.

Gesù Cristo, conosciuto, amato interiorizzato, testimoniato, annunciato sull'esempio di San Michele Garicoïts.

2. Costruire e vivere la comunione ecclesiale

Unito a Gesù dal giorno del battesimo e coltivando questa unione nella preghiera, nell'Eucaristia e nella pratica delle virtù umane, cristiane e betharramite: umiltà (semplicità, non mettersi in mostra), obbedienza, mitezza, dono di sé, carità.

Vivere i valori della vocazione laicale.

Vivere la gioia di conoscere e amare Gesù e di essere suo discepolo e missionario.

Vivere la comunione come complementarità vocazionale con i religiosi betharramiti e anche con le altre vocazioni nella chiesa.

Vivere altresì il valore della comunione ecclesiale nella propria famiglia, Chiesa domestica, e con altre famiglie.

Organizzare gruppi di famiglie o di persone che desiderano vivere questa comunione a partire dalla spiritualità di San Michele Garicoïts e con l'impegno di trasformare l'ambiente dove uno vive.

3. Partecipi della missione della Chiesa

Mediante una testimonianza coraggiosa nel proprio ambiente, testimonianza che provochi la domanda irresistibile: *“Perché questi sono così?”* (E.N.21).

Vivere in modo adulto la fede con la pratica del discernimento della volontà di Dio nelle situazioni più diverse che si possono incontrare. Discernimento politico, professionale, educativo, lavorativo, sindacale, mass media, ecologico... Opzione per i poveri.

Prendersi a cuore la propria formazione integrale, Sacra Scrittura, Scritti di San Michele e della tradizione betharramita, Dottrina sociale della Chiesa. (cfr Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa). La Chiesa nel cuore del mondo, il mondo nel cuore della Chiesa (Puebla).

Rendere ragione della speranza che c'è in noi, non vergognarsi di dirsi cristiano e avere il coraggio di annunciare Gesù. *Non c'è vera evangelizzazione se il nome, l'insegnamento, la vita, le promesse, il Regno, il mistero di Gesù di Nazareth, Figlio di Dio, non sono proclamati.* (E.N. 22).

Partecipare e collaborare nella misura del possibile alle attività missionarie di Betharram.

4. Proposta di elementi minimi che esprimano l'identità betharramita

- Pregare personalmente ogni giorno questa preghiera e prendere coscienza del fatto che, recitandola, si esprime la comunione con molte altre persone sparse per il mondo.

Quanto mi hai amato, mio Dio!

Quanto hai fatto perché io ti ami!

Quanto hai desiderato e continui a desiderare che io ti ami!

Eccomi, mio Dio, Eccomi!

Il mio cuore è pronto.

Non mi sottraggo a nulla che possa provarti il mio amore.

Cosa vuoi che io faccia?

Eccomi! (D.S.89)

Madre di Bétharram, prega per noi.

Santo Padre Michele, prega per noi.

Beata Maria di Gesù Crocifisso, prega per noi.

- Celebrare con qualche gruppo di laici o con qualche comunità betharramita le feste:

19 marzo:	san Giuseppe
25 marzo:	L'Annunciazione del Signore
14 maggio:	Nostro Padre San Michele
2° venerdì dopo Pentecoste:	Sacratissimo Cuore di Gesù
28 luglio:	la Madonna di Betharram
25 agosto:	Beata Maria di Gesù Crocifisso
14 settembre:	Esaltazione della Santa Croce
20 dicembre:	giorno dell' <i>Eccomi</i> nella Novena di Natale.

- Programmare e mettere in atto in famiglia un momento di preghiera betharramita (ogni giorno, ogni domenica, due volte la settimana, tre volte al mese, ecc.), con la preghiera alla Vergine di Betharram (*vedi allegato*), la lettura di uno scritto di San Michele o della tradizione betharramita, condividendo in famiglia il contenuto del testo e la vita vissuta, e concludere con la preghiera: *Quanto mi hai amato, mio Dio!...*
 - Organizzare gruppi di laici o di famiglie attorno ad un religioso o a una comunità betharramita nei quali i partecipanti progettino e realizzino un itinerario di formazione a partire dalla Sacra Scrittura, gli Scritti di San Michele o della tradizione betharramita, il Catechismo della Chiesa Cattolica e il Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa, per esempio.
5. In ogni Vicaria e in ogni Regione sarebbe bene organizzare riunioni una o più volte all'anno per rendere possibile l'incontro delle persone, le famiglie e i gruppi interessati. Le modalità possono essere diverse a seconda del cammino percorso in ogni Vicaria e secondo la cultura di ogni paese.
6. Altre proposte...

Vergine di Bétharram

Vergine di Bétharram,
Madonna del bel ramo,
che ci porgi il Bambino Gesù,
noi veniamo a te,
cercando protezione e affetto.
Chiediamo che nelle nostre famiglie
tu sia una presenza viva e materna.
Accompagna la crescita dei nostri figli.
Fa' che non ci manchi il lavoro
per il nostro dignitoso sostentamento.
Fa' che abbiamo sempre qualcosa da condividere.
In te, Giuseppe ha trovato
tutta la tenerezza e la forza
della Nuova Donna del Vangelo.
Da te, Gesù ha appreso la fedeltà al Padre
e l'amore verso gli uomini, suoi fratelli.
Madre, anche noi
vogliamo vivere secondo il tuo esempio
e incarnare, nella nostra esistenza, le tue virtù.
Benedici i nostri ideali
e tutti i nostri sforzi per costruire
una società più giusta e solidale.
Fa' che, a nostra volta,
sappiamo creare spazi
in cui l'amore occupi il posto più importante.
Fa' che troviamo tempo
per essere in contatto con il Signore,
tempo per la famiglia e per gli amici,
tempo per il riposo.
E nella tentazione, nella solitudine e nella prova,
dacci la forza, porgici il tuo ramo che salva.
Amen